Anno XI N. 262 — Udine, Venerdì 16 Novembre 1888. — Abbonamento Postale

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in Via della Posta n. 16, Udine.

IL DISCORSO DI SALISBURY

Nel pranzo di rubrica del nuovo Lord Mayor è costume che il primo ministro pronunci un discorso politico. Salisbury non mancò all'uso, e dopo aver accennato a diverse cose meno importanti così conchiuse:

«. Vi è poi una grande questione di politica estera vi è la questione della pace dell'Europa.

Noi l'abbiamo considerata e vi abbiamo fatto congetture per tanti anni, che siamo quasi stanchi della contemplazione e non sappiamo quando il problema cesserà di attirare la nostra attenzione e di richiedere una soluzione.

Tuttavia mi sembra, come ho avuto l'onore di dirlo più volte in questa sala, che tutti coloro che sono incaricati del dovere di governare l'Europa, abbiano un serio ed intenso desiderio di mantenere la pace.

Io confido che quei governanti che desiderano *tanto il mantenimento* della pace possano continuare ad occupare la posizione che occupano ora. Non confidiamo semplicemente nelle loro caratteristiche morali; ma essi hanno ogni interesse a rifuggire dal terribile arbitrato di una guerra europea. Colle forze vaste che sono ora create, colle terribili macchine che sono portate in campo, una guerra europea è un azzardo terribile, che deve finire col l'annichilimento nazionale di coloro che sono sconfitti in una grande lotta, se mai tale lotta avrà luogo.

Non vi è da meravigliarsi che gli uomini di Stato rifuggano da tale prospettiva, e il solo terrore di essa è la più forte e la più ferma sicurezza per la fedeltà alle idee ed ai principii della pace.

Il solo pericolo che abbiamo da temere è che lo scoppio di qualche sentimento incontrollabile tra le masse del popolo, che in ogni paese possono, se vogliono, vincere la mano ai governanti, possa averla vinta sopra i savi consigli di coloro da cui *sono tenute le redini del governo*.

E vi è un altro pericolo, e se non un pericolo, una causa d'inquietudine, una causa che, se non ci inquieta particolarmente, dove almeno attirare la nostra seria attenzione; e ciò, che ogni anno di *più vediamo riconosciute nuove necessità* di nuovi armamenti. Nuove forze sono portate nelle file, armamenti sempre più grandi sono preparati, somme sempre più vaste sono consacrate ai lavori di difesa. E mentre questo processo continua, ci domandiamo: dove andiamo a finire? Verrà il momento in cui le nazioni crederanno di essersi preparate abbastanza e cominceranno a diminuire i loro armamenti e le loro truppe, così accumulate?

Vedo affermato da fonte autorevole che *vi son non meno di 12 milioni* d'uomini armati, mantenuti dalle cinque potenze dell'Europa continentale. Io non dico che ciò debba diminuire la nostra fiducia nella pace, ma sento che prevale l'impressione generale, che per la sua stessa universalità fra tutte le classi porta *l'impronta della verità che ci dice che in mezzo a tanti preparativi non dobbiamo restare non preparati* »

E siamo sempre lì: *Si vis pacem*... con quel che segue.

UN EPISODIO

Ad illustrare *il rifiuto* che diede Guglielmo II nel passato ottobre ad una loggia massonica d'Italia che gli offriva un " grado di onore " giova ricordare un fatto che avvenne nel 1870.

Il vecchio imperatore Guglielmo e Federico che erano massoni aveano commesso un fallo massonico, e 12 loggie dipendenti dal Grande Oriente di Parigi il 21 ottobre 1870 intimarono ai due principi framassoni *di presentarsi personalmente* pel giorno 29 ottobre alle 7 di sera nella loggia " rue Jean-Jacques Rousseau 25. " Naturalmente i due principi di Prussia si presero la libertà di non obbedire alla massonica intimazione suddetta. Non l'avessero mai fatto! La loggia parigina " Henri IV " scaglia tantosto un pezzo d'architettura (frase *massonica*, per una circolare) segnato dagli alti dignitari delle loggie unite, nella quale si domanda, anzi si comanda, che si istituisca un tribunale, s'intende, massonico, e imparziale, per isventare se sia possibile, le accuse seguenti. " I principi tedeschi si resero colpevoli del più atroce delitto, delitto tanto più esecrabile, inquanto che Guglielmo degli Hohenzollern e suo figlio, i capi supremi dell'esercito tedesco giurarono solennemente nell'atto di essere ammessi alla massoneria, di osservare le leggi. Guglielmo degli Hohenzollern e suo figlio sono quindi accusati di spergiuro e di smemoratezza dei loro doveri. La massoneria di tutto il mondo li invita a comparire al banco degli accusati dinanzi al *proprio* tribunale *entro tre* mesi a contare da questo giorno... Caso poi, che Guglielmo degli Hohenzollern e suo figlio si ostinassero a non tener questo invito, siano senz'altro dichiarati spergiuri e traditori e *messi fuor della legge massonica*: siano condannati a subire le pene sancite dalle nostre leggi; per sempre siano maledetti, e la loro memoria tramandata alla esecrazione dei posteri. "

Dopo tutto questo, com'è possibile che Guglielmo II non si rifiuti di diventar framassone, e tanto più che la pena stabilita dal codice massonico per i traditori e scomunicati è la pena di morte, quella pena di morte che poi essi signori framassoni smaniano a mezzo del Beccaria di voler abolita, *nella* santa intenzione di salvar la propria pelle e di osservare a loro piacere le leggi massoniche che prescrivono fra l'altro anche la pena di morte?!

Il nuovo presidente degli Stati Uniti d'America

Il signor Harrison, neo-presidente degli Stati Uniti, è nato nello stato dell'Ohio, nel 1833; ha quindi 55 anni. Il signor Cleveland, a cui egli succede, non ne conta che 51. A 21 anni Harrison lasciò Ohio per stabilirsi in una località dell'Ovest, *nell'Indiana, ove rimase sino ad oggi*. In politica, questo Stato è uno di quelli che si giudica dubbio: prendendo di là il loro candidato alla presidenza, i repubblicani accrescevano le probalità di trionfo: il calcolo era buono, ed è riuscito.

Il signor Harrison è d'origine inglese. Uno dei suoi antenati, di nome Thomas, fu uno dei compagni di Cromwell; egli aveva votata la morte di Carlo I, e dopo la ristorazione monarchica, fu impiccato in una piazza di Londra. I discendenti di questo Thomas passarono più tardi in America, e si stabilirono nella Virginia; è da questo ramo che uscì un primo Beniamino Harrison, che figura tra i firmatari della dichiarazione d'indipendenza, e di cui un figlio, William Henry, doveva, nel 1840 essere eletto presidente dell'Unione. William Henry Harrison fu il nono presidente degli Stati Uniti, ma il suo regno, se così è lecito esprimerci, fu breve: egli morì alla Casa Bianca, un mese dopo la sua elezione.

Il nuovo capo del potere esecutivo è il nipote del precedente. Egli fa parte del Senato di Washington sino dal 1880. Durante la guerra di successione, servì nell'esercito del Nord, dove giunse al grado di colonnello, poi di brigadiere generale.

E' un uomo piuttosto freddo e riservato, poco politicante personalmente; la sfortuna, o se si vuole, la necessità della situazione, esigono ch'egli abbia, come primo ministro (Segretario di Stato) il tribuno del partito, signor Blaine, che i repubblicani non avevano creduto possibile di presentare agli elettori.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 15 — Presidenza BIANCHERI

Apresi la seduta alle ore 2.

Il presidente comunica vacanti due collegi. Quel di Bari per la nomina a Prefetto di Pavia dell'on. Serena. Quel di Bologna, col. I per la rinuncia di Mazzacorti.

L'articolo 79, o un altro buco nel diritto di proprietà.

Curcio relatore insiste per l'approvazione di quest'articolo. Legge la nuova relazione concordata col ministero: art. 79 (*bis*) qualora non esista nel comune un ricovero di mendicità o sia insufficiente agli individui non validi al lavoro e privi di mezzi di sussistenza e di congiunti tenuti alla somministrazione degli alimenti ed ai quali non siasi provveduto altrimenti, sono collocati a cura dell'autorità politica in un ricovero di *mendicità od altro istituto equivalente* di altro comune. La spesa di mantenimento nell'istituto sarà sostenuta dalla Congregazione di carità del rispettivo comune di origine, se ne ha i mezzi, o altrimenti dalle opere pie elemosiniere in esso esistenti o dalle altre opere pie o dalle confraternite che non abbiano scopo di beneficenza, od in mancanza, dal suddetto comune di origine, od ove consti che il medesimo non lo possa, la spesa sarà a carico del bilancio dello Stato.

L'ente obbligato alla spesa avrà diritto di *far constatare* se l'individuo che *deve* essere mantenuto sia nelle condizioni sopra stabilite.

Art. 79 (*ter*). Con decreto reale da pub-

---

20 APPENDICE

Dall'abbaino al Parlamento

Rientrando nella sua soffitta, Titmouse non immaginavasi come e quanto ei fosse l'oggetto dei pensieri della ditta Quirk e C. Giusta quello che avevano detto Huckaback, quei signori desideravano ardentemente di ghermire una parte della fortuna che sarebbe toccata a Titmouse, e nulla omettevano per raggiungere cotanto risultato. L'eccellente amico suo Huckaback, questo modello usuraio in sessantaquattresimo, aveva con prontezza afferrata la prima occasione per indennizzarsi dei dieci scellini prestatigli, mentre, dal loro, i sigg. Quirk, Gammon e Snap ingegnavansi d'inventare un istrumento abbastanza largo e tagliente da far cadere nel loro *uffizio* una bella fetta del succoso pasticcio che sforzavansi di mettere in possesso di Titmouse. In quanto a costui, l'insperato successo dell'impresstito avuto da Huckaback, ne aveva rianimata l'*energia ed* aguzzata l'immaginazione. Infatti, due giorni dopo il loro abboccamento Titmouse fu ad annunziare ad Huckaback di aver scoperto un mezzo eccellente per attivare lo zelo di quei signori. Gli die' quindi lettura della seguente missiva:

« *Ai signori Quirk, Gammon e Snap.*

« Signori, io son desolato d'incomodarvi, ma ridotto alla disperazione ed al mio ultimo *penny* per causa de' miei creditori, ho deciso di recarmi all'estero entro la prossima settimana, per non ritornare mai più in Inghilterra. Non state più, adunque, ad occuparvi del mio affare, giacchè vedo bene che ci sono troppi ostacoli. Per le spese di viaggio all'estero, non sapendo neppure ove andrò, ni son fatto impestare un po' di danaro da *un amico*. Se, per caso, codesta fortuna, di cui mi avete parlato, si realizza un dì, io ne lo rimborserò. Ma quel povero ed eccellente amico non ci conta sopra di me. Partirò il giorno in cui dovrò lasciare, in seguito a congedo avutone, la casa Tag-Rag e C., vale a dire il 10 del mese. Questa lettera non avendo altro scopo che di risparmiarvi altri disturbi, mi dico vostro umile ed ubbidiente servitore.

« TITMOUSE. »

« *P. S.* — Ringrazio particolarissimamente il sig. Gammon. Son così tormentato che non so cosa avrà ad essere di me. In ogni caso ho risolto di non rivolgermi ad altri che a voi in tanta disdetta. Io partirò adunque, a meno che ricevessi subito una buona notizia: e se mi venisse offerta una somma ragionevole sull'eventualità di mia fortuna, cederei subito i miei diritti prima d'imbarcarmi per l'altra riva. »

Letta appena quest'insidiosa missiva, Quirk scattò come una molla dal suo sedile e si recò da Gammon.

— Leggete, leggete, disse egli porgendogli il foglio; Titmouse minaccia di scivolarci di mano... In guardia!

Percorsa da cima a fondo la lettera di Titmouse, Gammon guardò il socio sorridendo.

— Come!... gridò Quirk, osservando la placida fisionomia di Gammon, come! voi non iscorgete il pericolo?

— O piuttosto l'insidia!

— Però...

— Io vi assicuro, replicò Gammon, che questa lettera non ha maggior importanza della prima, abbenchè abbia prodotto in voi una certa emozione.

— Confesso che mi ha turbato non poco...

— Sapete, signor Quirk, ripetè Gammon con un nuovo sorriso, sapete che sareste oggidì molto più ricco se la vostra impressionabilità non vi avesse nociuto?

— E' vero pur troppo!... ma cosa volete?... il cuore non si può cambiare... In verità, quel poveraccio mi fa pena!

— Ebbene! caro signore, slacciate i cordoni della vostra borsa, secondochè già vi ho suggerito di fare, e date a quel povereccio un piccolo soccorso ebdomadario.

— Hem! hem! caro Gammon, disse Quirk ponendosi ambe le mani in tasca e guardando fissamente il suo socio.

— Oppure scrivetegli che nulla potete fare a di lui pro..... e, tutto sarà finito.

— Ma se partisse davvero per l'estero?... disse Quirk dopo breve silenzio; noi lo perderemmo per sempre...

(Continua).

blicarsi contemporaneamente alla presente legge *saranno* stabilite le norme e i casi secondo i quali gli enti suddetti dovranno sostituirsi nell'obbligo summenzionato, il modo onde accertarsi che l'individuo da mantenersi sia nelle condizioni contemplate nel precedente articolo e tutte le altre disposizioni all'uopo occorrenti. »

Sproveri vorrebbe che anche le confraternite che provvedono al culto ed alla beneficenza concorressero al mantenimento dei ricoveri per gli inabili al lavoro.

Indelli trova eccessiva la disposizione che obbliga le confraternite, ed osserva che sarà fomite di liti.

Torraca non vuole che il potere esecutivo, con semplice decreto reale abbia facoltà di imporre a questo od a quello le spese risultanti *dall'articolo.*

Baccarini non crede che l'applicazione di tali provvedimenti deve farsi nella *legge* di pubblica sicurezza, voterà contro gli *articoli.*

Crispi, a coloro che non vorrebbero rimuovere la questione della mendicità e il mantenimento degli inabili al lavoro, in occasione della legge di polizia, risponde che le leggi di polizia, sono di prevenzione, la quale non si fa solo con le manette, ma provvedendo con saggie disposizioni ad evitare i mali sociali. A coloro poi che vorrebbero rimandare la soluzione del problema alla riforma delle opere pie, risponde che queste devono essere esclusivamente consacrate alla beneficenza. Parla delle confraternite ed *accenna agli scopi che molte di esse si propongono,* scopi esclusivi di inutili festeggiamenti (!) onde la convenienza e la giustizia, di far concorrere codesti istituti al mantenimento dei ricoveri. Indelli chiede perciò una legge; ebbene osserva Crispi, verrà tempo anche per una completa legge che risolva la questione del patrimonio delle confraternite, ma intanto non può rinunziare ai *provvedimenti proposti con questo* progetto. Sostiene, contro le affermazioni di Baccarini e Torraca la perfetta costituzionalità dell'art. 79.

*Conclude pregando i proponenti degli e*mendamenti a ritirarli e la Camera ad approvare gli articoli come furono presentati dalla commissione d'accordo col ministero. Sono ritirirati tutti gli emendamenti.

Cambray-Digny e Fiorenzano insistono nella sospensiva dell'art. 79 *bis* e 79 *ter.*

Approvasi l'art. 78 relativo alla proibizione dell'accattonaggio.

Respingesi la sospensiva di Cambray-Digny e di Fiorenzano.

Approvansi gli articoli 79 *(bis)* e 79 *(ter)*, come furono concordati fra la commissione e il ministero.

Dopo brevi osservazioni di Nocito cui risponde il relatore Curcio approvansi pure articolo 79 quater.

Approvansi pure l'art. 80 che suona così: L'autorità di pubblica sicurezza del circondario potrà permettere nel territorio di sua giurisdizione le questue o collette per iscopo filantropico o scientifico o di beneficenza o per sollievo di pubblici infortuni, fissandone le norme e la durata. Ogni altra questua o colletta comprese le questue religiose *fuori dei luoghi* destinati al culto, e punita con l'arresto sino ad un mese.

Si approvano altri tre articoli.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 15 — Presidente FARINI.

Apresi la seduta alle ore 2.10.

Il codice penale.

Mezzacapo si occupa del nuovo codice nei suoi rapporti col codice militare, e trova necessario che in questo si conservi la pena capitale per tutela della disciplina. Anche sul duello trova che non regga eguale pena in ambedue i codici

Non essendo iscritti altri oratori Zanardelli fa la sua perorazione, concludendo che aspetta il voto un trepidazione non già perchè tema del risultato definitivo, *ma* perchè tiene molto alla riescita e spera non per vanità personale, se il voto sarà quasi unanime, opera che sarà veramente fecondo di beneficio alla patria. Sarà non soltanto opera di unificazione, ma apportatrice di prosperità e sicurezza. *(Applausi e congratulazioni.)*

Fusco riservasi di rispondere domani.

ITALIA

Como — *Furto di* 30,000 *lire* — Si ha da Como:

E' avvenuto stanotte, a danno del signor Giovanni *Perlasca,* negoziante in sete, in via dietro il Duomo, un rilevante furto.

Il *signor* Perlasca abita una grande casa, ove dimora solo con sua figlia ed una serveute.

Pare che i ladri siansi nascosti fin dal pomeriggio di ieri nel cortile del fabbricato.

Con tutta facilità hanno aperto nella notte una delle due porte della cucina al pian terreno, porte che rimangono costantemente chiuse a chiavistello; e approfittando della tranquillità della casa, passarono dalla cucina nello studio del pignor Perlasca, che è attiguo. Per precauzione posero ad entrambe le porte, a cui ho accennato *sopra, una sedia all'interno, affinchè fossero* avvertiti dal cadere di quella se alcuno ve*nisse a disturbarli nella loro impresa.*

Dal pozzo tolsero un secchio d'acqua, che portarono *nello studio,* di cui *forzarono* la porta con leve potenti, dopo d'avere tentato invano di aprirne la serratura con false chiavi: il secchio d'acqua dovette servire per bagnare gli strumenti e rendere così meno forte lo scricchiolio.

I ladri, che debbono esser pratici della casa, si avviarono direttamente alla cassa forte; con un trappano vi praticarono un foro e lo ingrandirono con una leva, tanto da farvi passare un braccio; e allora con un poderoso scalpello od altro arnese *opportuno,* tagliarono al di dentro la serratura, riuscendo così ad *aprire* lo sportello.

Inutile dire che dalla cassa forte asportarono *quanto di buono* vi era, *cioè circa trentamila* lire, di cui dodici mila in rendita, e il resto in denaro e obbligazioni.

Roma — Telegrafano al *Corriere della Sera*: « Gli studenti, visto che non si fece l'inaugurazione dell'anno accademico all'Università, decisero di farla fra essi alla birreria Poli. La solennità sarà divisa in due parti: una accademica, l'altra musicale. La parte accademica comprenderà la presentazione dei professori e un discorso. So che diversi studenti indosseranno svariati *costumi,* e parecchi intendono vestirsi da kellerine. »

Tutto ciò, *forse,* per dimostrare l'attitudine e la serietà degli studenti *amici* del Giordano Bruno!

ESTERO

Austria-Ungheria — *Fortezze soppresse.* — *Il foglio delle ordinanze* militari pubblica una risoluzione sovrana con cui le fortezze di Josefstad, Theresienstadt ed Olmütz vengono abbandonate e le città dichiarate aperte. Le fortezze di Josefstadt e di Theresienstadt già da tempo avevano perduto il loro valore, per cui il loro abbandono non può sorprendere. Il campo fortificato di Olmütz per centro era finora considerato come piazza importante, e le opere fortificatorie ne venivano conservate in buono stato, ma dacchè le fortificazioni di Cracovia e di Przemysl furono condotte a termine, anche Olmütz perdette della sua importanza a difesa della linea della March e le spese pel mantenimento di quelle fortificazioni non istavano più *in* relazione col compito che loro spettava. D'ora in poi quindi Cracovia e Przermysl saranno le uniche fortezze di stile grandioso che possegga la monarchia.

Inghilterra — *Il nuovo sindaco di Londra.* — Di questi giorni si è proceduto secondo il solito all'elezione del Lord Mayor di Londra che come si sa resta in carica un anno. Fu eletto un certo Whitehead gladstoniano (prova che la causa dell'*Home rule* va guadagnando terreno). Il nuovo Sindaco ha inaugurato il suo trionfo con una stranezza. Ha rinunciato alla famosa processione trionfale e ha erogato invece le *somme enormi* che si sarebbero spese in opere di beneficenza. Fu dato un pranzo a 2000 poveri, furono allogati 80 poveri in un asilo e si tenne un trattenimento a 10 mila persone al palazzo di città.

Cose di Casa e Varietà

Ieri al tocco, dopo lunga e penosa agonia moriva il

Cav. ANTONIO Avv. ZONCA

procuratore del Re nella nostra provincia.

L'impressione dolorosa che eccitò l'annuncio della sua malattia, in quanti lo conoscevano, è prova del come Egli era amato ed apprezzato. La sua morte è lutto non solo per la sua famiglia, ma per tutti gli amici e per i suoi colleghi e dipendenti di ufficio.

D'animo mite, ma fermo ad un tempo, non mai transigeva colla coscienza.

Prontissimo ad ogni dovere, l'imponeva agli altri col solo suo esempio. Non pretendeva mai di sè e per ciò trovava da per tutto stima ed affetto.

Sia pace all'anima sua.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10 nella Chiesa del SS. Redentore.

Una petizione dei fabbricanti di spirito

Agli Onorevoli Deputati al Parlamento per la Provincia di Udine.

Quello che si prevedeva è avvenuto. Lo aggravamento della tassa sugli spiriti è l'ultimo aumento del luglio passato hanno arrestato il consumo, annichilito il commercio ed uccise le industrie che adoperano l'alcool come materia prima. L'erario pubblico, *che* si argomentava forse di accrescere le sue risorse in corrispondenza all'elevata gabella, dal luglio in qua si vede notabilmente diminuiti i propri prodotti al di sotto di quanto da quest'articolo ritraeva nel periodo anteriore, a tassa più mite.

La quale condizione di cose, generale per tutto il Regno, ha sollevato in ogni regione d'Italia serie preoccupazioni ed ha eccitato i commercianti colpiti a riunirsi in associazione per avvisare agli opportuni rimedi.

Nè poteva restare indifferente la Provincia di Udine, dove per le moleplici fabbriche di aceto e di liquori a base di alcool, e pel relativo movimento *commerciale,* la crisi *si mostrò più acuta ed intensa.* Basti dire che le fabbriche di aceto o si sono chiuse, ovvero ridotte alla metà ed anche ad un terzo della loro produzione. Altrettanto si dica dei liquori e loro spaccio sì al minuto che all'ingrosso. Tutti gl'industriali e commercianti disdettarono le scadenti convenzioni che avevano col dazio consumo, perchè l'introito lordo dei loro esercizi non raggiunge nemmanco l'importo del canone di abbonamento. Tutto questo rappresenta un vistoso giro sottrato alle ordinarie *transazioni* di *mercato,* e la perdita assoluta della clientela e del capitale d'impianto. Le poche fabbriche che resistono nella produzione *sensibilmente ridotta,* lo fanno nella speranza di provvedimenti migliori; ma se il regime attuale avesse a continuare saranno in breve costretto a smettere un'industria che è loro cagione di perdita.

Ci sia permesso citare uno solo dei dati più comuni. I venditori di acquavite al dettaglio, dopo l'incrudimento dell'imposta doganale, non possono venderla meno di lire 2.00 al litro, cioè lire 0.40 al quintino, e lire 0.20 al decilitro. La misera condizione dei *nostri* villici, pur bisognosa di un qualche ristoro, non può sostenere la spesa per un articolo divenuto di lusso, il cui costo è

Appendice del CITTADINO ITALIANO 13

OSPITI DI OLTR'ALPE

DEL

dott. GIUSEPPE v. ZAHN

Si sparse allora la voce, — essendosi Kandelberger ammalato — che i due nomini sieno stati torturati nelle casamatte. La cosa tuttavia *non* ha *fondamento,* nè è credibile nell'arciduca, nè fu vera. Al contrario Scarlicchio usò con i due prigionieri " molta cortesia e molta condiscondenza ", sicchè, quando essi tornarono liberi, gli stati diedero al capitano del castello cento ducati d'oro per la sua condotta benevola. Scarlicchio non volle ricevere il presente, ma disse tutto all'arciduca, che gli diede il permesso di *accettarlo. È di qui* che s'ha notizia della cosa, e che possiamo quindi dichiarare falsa questa imputazione.

IV.

Nelle liste, che finora potemmo offrire, si disegna in certo modo sotto il suo vero aspetto il nostro *tema;* e tuttavia con esse non abbiamo dato che una piccola parte delle prove: ci resta ancora la maggiore, quella cioè formata dai pubblici ufficiali e dai borghesi, così a Graz come nella provincia, dai gruppi di persone che inclinavano ad avere sede fissa, senza tuttavia raggiungere questo scopo sé non in rari casi, come studenti e autori di disegni, e infine da quelli che attendevano alle costruzioni, dove c'è possibile additarli nel paese. E tuttavia si *considerí* che in generale ci riferiamo solo al tratto di tempo tra il 1560 e il 1620, senza fare eccezione se non per qualche anno prima, quando *tocchiamo* di quelli che aprirono quasi la strada. Ciò sia accennato per risparmiare centinaia di indicazioni particolari, quantunque poi nomi dei ai personaggi più ragguardevoli non si sia tralasciato di unire la data.

Sebbene non appartenesse propriamente al territorio governativo della Stiria, vogliamo nominare anche l'imperiale secretario a Venezia Bernardino Rossi, che pur lavorava per il governo o per la corte. Tra il secolo decimosesto e decimosettimo, questo abate commenda*tario di Kaltenbrunn (Ungheria) agì come ad latus* dell'oratore imperiale nella città delle lagune, e trattò gli interessi della corte arciducale presso la repubblica, aiutando anche a rendere compiuta la lista dei cantori, degli strumenti, dei falchi e dei falconieri di quella.

Insignito di alte cariche troviamo nel 1569 a Graz un Cristoforo Buseto de Rallo, quale consigliere del governo. *Contemporaneo a lui, da prima solo come re*gistratore delle rendite, serviva Luigi Camillo Suardo, il quale presto salì in alto, nel 1581 fece la visita delle chiese e nel 1596 entrò nella deputazione degli stati, poichè possedeva già averi sufficienti per questo nel così detto Gspanhof o castello del fosso della zecca (Münzgrabenschlössl) a Graz datigli in piccola signoria nel 1598 con una giurisdizione particolare. *Gli era del* pari rimasto il titolo di Münzgraben, ma egli non lo portava. Nomineremo quindi i consiglieri Girolamo Garzoni, Carlo Albertinelli, Albertino de Berthis, Silvio Serena, Gaspardo Schioppo, Agostino Costede e Giambattista Verda con suo fratello (o figlio?) Pietro. I due ultimi, Costede e Verda, erano procuratori camerali, ed essendo in *simili posti aveano, sotto l'aspetto giuridico,* ma specialmente sotto il fiscale, una autorità che oggi quelli che occupano tali cariche non hanno. Noteremo che il Costede fu uno dei consiglieri, col *parere* e *coll'aiuto* efficace dei quali fu posta ad effetto la controriforma del 1598. Questo tragico provvedimento ebbe in generale per esecutori solo stranieri; i pochi del paese, i quali vi presero parte, *erano nomini di poco rilievo.* Verda possedeva fama di uno dei più acuti procuratori del fisco, specialmente in affari di fondi; egli divenne consigliere secreto e vicecancelliere, " *barone di Verdenberg e Gravenegg* ", e nel 1631 " conte di Verdenberg e Namiest, barone di Gravenegg e signore di Grafenwart, Kreuz, Oberstein e Flödnik ". Non salì in alto come il suo contemporaneo barone Hans Ulrich di Eggenberg, ma avea cominciato più basso. Schioppo venne specialmente adoperato in affari diplomatici; fu egli che nel 1609 trattò a Roma per la *nomina dell'arciduca* Leopoldo quale coadiutore di Paderborn. Una volta, dopo un *cattivo successo,* scrisse all'arciduca che " la cosa era avvenuta per colpa degli altri, e, fino a un certo punto, dell'altezza imperiale, più che per sua "; quindi si cercò di scusarlo, e venne raccomandato all'abate di Weingarten per una prebenda.

(Continua).

appresentato per nove decimi dalle tasse da anticiparsi dai negozianti e che quindi non consente ad essi la somministrazione a credito. Si è quindi finito col cessare affatto *dal consumo*; e quando si è avuto la forza di astenersi per quattro mesi, lo stimolo dell'abitudine è superato; l'impotenza economica vieta di riprenderlo.

Un quintale di spirito a 95 gradi costa lire 320.00, una botte di 7 quintali costa lire 2.240.00; un vagone completo di dieci botti costa lire 22,400.00. Chi è quel negoziante che arrischia di anticipare subito senza sconti od a pronta cassa, un capitale così ingente per vederselo lungo tempo giacente, o per esitarlo con difficoltà, correndo le vicende del credito? E notisi che nella sola Provincia di Udine l'alcool prima adoperato ascendeva ad un centinaio e mezzo circa di vagoni all'anno, oltre ad un quantitativo quasi doppio di acquavite.

I sottoscritti, anche quali rappresentanti dei colleghi friulani, non osano di dare suggerimenti. Forse altre associazioni più importanti formuleranno delle proposte da sottoporsi agli alti poteri dello Stato. I sottoscritti si limitano a constare la grave condizione di cose fatta a molte industrie e commerci friulani, ed a pregare gli onorevoli Deputati perchè s'interpongano a che qualche sollievo non tardi a venire. La prosperità della nazione è la risultante della prosperità dei singoli cittadini. Se si trattasse della jattura di pochi privati, i lamenti non si farebbero strada; ma mai forse, come nel presente caso, il danno dei privati va di pari passo col danno della pubblica finanza. Ed è sotto questo aspetto che ci lusinghiamo, la nostra voce troverà eco favorevole, specialmente se otterrà il valido patrocinio degli onorevoli nostri Deputati al Parlamento.

Col più profondo rispetto

Udine, 8 novembre 1888.

Devotissimi

G. B. Degani — G. Muzzati, Magistris e Comp. — Luigi Moretti — Fratelli Moretti — Fratelli Malagnini — Giacomo Olivo — G. B. Marioni — R. Antonini — G. Jacuzzi — Corradini e Dorta — G. B. Pellegrini e Comp. — L. De Gleria — Mariotti e Salvadori — Fratelli Damiani — Luigi Borghese.

Lezioni di volapük

Rammentiamo che questa sera, ore 8 1[2, incominciano le lezioni di volapük nel locale della società, via Grazzano n. 41 piano terra.

Le nuove campane di Villalta

Cinquantacinque quintali! — Ve le figurate voi questi campanoni che domenica ventura squilleranno sul nuovo, bellissimo ed altissimo campanile di Villalta, (50 metri) per invitare il popolo festante all'innaugurazione del nuovo architettonico coro della parrocchiale? — Un si bemolle, un do e un re! — Dei paesi circostanti, quelle di S. Margherita pesano 40, quelle di Martignacco 30, quelle di Ciconicco siamo lì, di quelle di Moruzzo poi, non se ne parli: al di sotto e, almeno per ora stuonate..... Signoreggeranno quindi su tutto il contorno facendo rintuonare gli orecchi a quelli di Villalta, e rompendo alfine quella *tranquillità* che sta scolpitta là sulla torre del castello omonimo, e che regnò davvero dopo le *famose* geste del *conte Lucio*.

« Queste sono campane di cattedrale e non di villa », (600 abitanti) ha detto Sua Ecc. Mons. Arcivescovo, ieri mattina 14, che fu a benedirle e consacrarle. E che tali siano, parve anche a tutti del clero (compreso il modesto sottoscritto) ed a molti altri dei paesi vicini là convenuti alla funzione.

Sono fuse nello stabilimento dei fratelli Barigozzi di Milano. L'armatura (a *mandrin*) la fa l'ormai celebre Luigi Lirupo di Moruzzo.

Corrisponda la loro sonorità alla buona intonazione che dimostrano; e tutto il paese con santa emulazione si accordi con loro, come diceva Sua Ecc., accorrendo alla loro chiamata per lodare e benedir Dio insieme col zelante Pastore, per meritarsi così di udire i celesti concerti nella Gerusalemme beata!

JOTA.

Concorso

E' aperto nel Corpo Reali Equipaggi un arruolamento mediante esami per cento posti di allievi telegrafisti.

Gli esami avranno luogo entro il mese di dicembre nelle tre sedi dipartimentali marittime Spezia, Napoli e Venezia.

Presentare le domande scritte di proprio pugno non più tardi del 30 corr. Non sono ammessi i militari di prima categoria.

La raccolta delle uve

Le prime notizie che si hanno sul raccolto del vino sono le seguenti:

Il detto raccolto è stato molto abbondante nella Toscana, *nelle Marche e nell'Umbria*; poco inferiore alla media ordinaria nelle provincie napoletane, nella Liguria e nel Veneto; scarso nella Sicilia, nell'Emilia e in Piemonte; scarsissimo in Lombardia.

Le qualità in generale sono piuttosto buone.

Il raccolto totale di tutte le regioni italiane sarà di poco inferiore a 30 milioni di ettolitri, cioè ai 6[7 di un raccolto ordinario.

Non atterrisce mai tanto la tremenda realtà della morte, come quando *per forza* di un invincibile malore è travolto in pochi dì nella tomba *un personaggio caro*, stimato e benedetto da tutti. Oh, la tristezza che disacerba il cuore, ed il pianto che scorre spontaneo in su le guancie sono allora un condegno *tributo* all'eletta intelligenza che s'invola dalla terra: sono uno sfogo naturale di quel dolore, di quella pietà affettuosa che si approdano ad ogni anima bennata.

Un integerrimo magistrato, un esemplare cittadino, un amorosissimo marito e padre, un ottimo congiunto, un cuore di tempra angelica cessò di battere: *l'esimio*

Cav. Dott. ANTONIO ZONCA

Regio Procuratore di Stato, più non vive fra di noi.

L'inaspettata sventura ha gettato la desolazione nella felice di Lui famiglia in cui siedevano regine la pace, l'armonia, l'amorre: essa ha colpito l'animo di numerosi parenti e dell'intera cittadinanza: essa, portata sulle ali elettriche, risuonò malaugurata in lontani paesi e cospicue città, dove il compianto Uomo ne' suoi alti e delicati officii acquistossi rispetto ed ammirazione, ond'è che in questi amari dì piovvero a' costernati parenti cento e cento accuorate lamentazioni.

Colto da embolismo cerebrale cadde sul letto come corpo morto. L'arte medica tentò invano i più validi rimedii per combattere e vincere il male, contro di cui nulla pur valse la più oculata e saggia assistenza prodigata con fine e quasi infinito amore. Era segnato negli imperscrutabili decreti della divina Provvidenza il tramonto della preziosa di Lui vita, e alla religiosa famiglia, che piegò con invidiabile rassegnazione la mesta fronte alle superne disposizioni, oggi null'altro vi resta che ripetere, come fece, con l'afflitto dell'Idumea: sia benedetto l'alto volere del cielo.

La dolce memoria del Cav. **ZONCA** non tramonterà però sì facilmente per lungo volgersi d'anni nè in Udine o Venezia, nè a Legnago o a Dolo, a Crema o Genova, città illustrate con il giuridico suo valore e con le sue virtù, e meno ancora nella piissima sua famiglia per succedersi di generazioni.

Scenda pure il suo frale nel silenzio dell'urna, ma la luce dell'immortale suo spirito dirà ai più tardi nipoti ch' Egli fu qui in terra un Uomo di una moralità senza macchia, un coscienzioso ed incorruttibile Magistrato, un Marito e Padre impareggiabile, un Cavaliero della più squisita gentilezza. Morì benedetto co' carismi di nostra santa Religione, ch' Ei sentiva profondamente nel cuore e professava con sincerità di azione: è quindi forza e dovere di sperare che sia già stato accolto nel beatifico seno di Dio.

Oh salve adunque, anima bella! Deh una stilla di Tua felicità scenda sul cuore di tutti i Tuoi accasciati dal dolore per la Tua jattura, e come angelo d'ineffabile bontà aleggia ognora intorno ad essi, e li conforta ed asciuga il loro pianto in questa misera valle di lagrime.

Udine 15 novembre 1888.

P. R.

BIBLIOGRAFIA FRIULANA

(Dalla *Patria del Friuli*)

GIUSEPPE V. ZAHAN — **Studi Friulani**, tradotti da G. LOSCHI — Udine, Tipografia del Patronato 1888.

Recentemente ebbi occasione di scrivere, che solo dallo studio analitico dei documenti, delle cronache, degli statuti, delle costumanze, della lingua si può formarsi il giusto ed esatto concetto dei tempi medioevali e conoscere le cause dei fatti e la loro razionale successione.

Questa verità trova una splendida riprova negli *Studi Friulani* che il chiar. direttore dell'Archivio Storico della Stiria dettava fino dal 1878 e il Prof. Giuseppe *Loschi di Udine in quest' anno ci dava* tradotti.

Un lavoro di tanta importanza per la storia del nostro paese non poteva darcelo se non chi aveva meditato sopra centinaia di documenti e rovistato, proprio con amore, le reliquie del nostro passato. Ed ora, chi volesse accingersi a narrare coscienziosamente le vicende del Patriarcato Aquileiese, dovrebbe per certo dar largo posto alle copiose notizie in esso condensate ed alle osservazioni, che con critica fina ed esatta seppe trarne il valente autore.

Descritto il nostro Friuli, con forma sempre leggiadra, e ricordate le donazioni imperiali, i vantaggi e lo sviluppo dato al principio Aquileiese dai prelati e da potenti famiglie tedesche, e i vasti possedimenti che queste tenevano nella Marca Friulana, viene a dimostrare, come la nazionalità delle classi dominanti lasciasse fra noi, come altrove in caso simile, nelle forme della vita pubblica, la sua impronta originaria; cosa del resto affatto naturale in quel periodo, che corse dal decimo al duodecimo secolo, nel quale sopraviveva molto scarso nella Patria l'elemento romano e longobardo, per la forza delle circostanze fu soverchiato così dal germanico, che, anco più tardi, le genti tedesche trovarono fra noi non solo un paese noto, ma in certo qual modo, qualche cosa della *loro origine* o della loro patria.

Potrà sembrare forse strano od almeno esagerato un *simile assunto a chi volesse* foggiare la sua cultura storica colle idee del tempo presente, ma il chiaro autore lo prova sempre con serena imparzialità e *colla citazione delle fonti*.

Investiga egli da prima l'origine e lo sviluppo dei possedimenti tedeschi di Cordenons, di Pordenone, di Spilimbergo, di Sacile, di Ragogna etc., ai quali sarebbe forse da aggiungere la signoria di Latisana tenuta fino al secolo XV dai Co. di Gorizia; parla degli altri offici esercitati dal Patriarcato e delle *fondazioni di* chiese, di abazie, di ospizii fatte in Friuli dalle case più cospicue della Germania, ricorda come, estintesi queste, o da maggiori interessi richiamate alla madre patria, presero a dominare nei nostri castelli le famiglie dei liberi, in buona parte anch'esse della stessa nazionalità, le quali o dai Patriarchi o dai *nobili delle* precedenti immigrazioni avevano ricevuto *feudi di abitanza*, e che successivamente, assieme con altre venute di Lombardia o di Toscana, si arricchirono e nobilitarono alla lor volta o per meriti militari, o per lucrosi offici, o per esercizio di giurisdizione.

Di queste ultime ne ricorda alcune tuttora sussistenti, come p. e. quelle dei Varmo, dei Strassoldo, dei Colloredo, dei Freschi, degli Attems etc.

Rafforza le sue prove con uno studio intorno ai nomi dei luoghi, delle persone, sopra molte voci del dialetto stesso, sopra le disposizioni statutarie, le quali essendo *una emanazione dell'autorità dei possessori del suolo di origine tedesca* mostrano nel Friuli la dominazione del diritto bavarese acconciato alle circostanze del paese nostro.

In fine fa un largo cenno sulle vie commerciali della Patria, notando, anche sotto questo riguardo, l'importanza somma del Friuli, il quale per la sua posizione geografica, secondo trovavasi in condizione di sicurezza e di anarchia, poteva promuovere od impedire gli interessi dei vicini.

Quel lavoro che il co. Giovanni da Schio fino dall'anno 1863 pubblicava per provare che non i soli sette comuni del Vicentino, e i tredici del Veronese discendevano dai primi Cimbri, ma che tutto il popolo di Vicenza traeva origine dal popolo germanico (1), e quella più recente del Co. Carlo Cipolla intorno alle antiche immigrazioni nella laguna (2), quello stesso, ma con maggior copia di prove e in più largo orizzonte, ci diede il chiaro nostro autore per il Friuli. E se talvolta sembra che nello sviluppo delle argomentazioni voglia caricare forse di soverchie le tinte, egli tuttavia sempre arriva ad ingerire la persuasione nello spassionato lettore.

Va quindi professata la più alta gratitudine anche al valente traduttore, il quale ebbe il merito di metterci sott'occhio in bella forma una gemma preziosa della germanica letteratura, e questa sua benemerenza gli sia di sprone a farci presto altri doni simili.

E. D.

(1) *Sui Cimbri primi e secondi irruenti o permanenti nel Vicentino* — Venezia, Tip. Grimaldo 1863.

(2) Archivio Veneto, Fascicolo 54 e seg.

Diario Sacro

Sabato 17 nov. — s. Gregorio Taumaturgo.

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 15 Novembre.

Ieri correva voce che si fosse dato l'ordine di mobilitare tutta la flotta, la voce non pare confermata però è certo che i lavori vennero affrettati e che si tiene pronta ogni cosa per muovere al primo cenno. Ciò perchè temesi un nuovo colpo di mano della Francia che armò a Tolone 8 corazzate.

***

Furono fatte anche grandi promozioni nella Marina. Tali notizie aumentano ancora il biasimo generale al Brin sia per il noto rifiuto delle corazze di Terni, sia per la soppressione del Capo di Stato Maggiore della Marina.

***

La voce corsa dell'attentato contro il Coburgo non era del tutto infondata. Il governo di Sofia fu avvertito che un attentato si tramava dalla frontiera turca indi la notizia.

***

Il Papa ha ricevuto il conte Revertera nuovo ambasciatore austriaco e nominò l'illustre Mons. Persico, Vicario della Basilica Vaticana.

Situazione cambiata.

Il corrispondente di Berlino dello *Standard* esprime le apprensioni circa il mantenimento della pace. Dice che la situazione è cambiata dopo l'ultima settimana, causa il prestito russo e l'amicizia Franco-russa. Nubi coprono il cielo politico.

Fascio italiano.

Oggi avrà luogo al Senato la votazione del nuovo codice. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che riordina le sezioni elettorali della Camera di Commercio di Venezia. — Il giorno 20 corr. partirà per Massaua il piroscafo *Polcevera*, imbarcando 20 ufficiali di fanteria, tre tenente contabili, dieci medici e 200 soldati che vanno a dare il cambio ai soldati che compirono l'anno di residenza. — Ieri alle ore tre del pomeriggio è arrivato a Roma il sig. Mariani, *nuovo ambasciatore francese presso il* Quirinale. Lo attendeva alla stazione tutto il personale dell'ambasciata francese — A Padova ieri a sera gli studenti fischiavano e vociavano davanti il municipio perchè le guardie municipali avevano arrestato due loro compagni che, secondo quanto affermavano le guardie stesse, si sarebbero opposti a che una carrozza senza fanali fosse *condotta al municipio onde costatare la* contravvenzione. I due studenti arrestati furono posti in libertà con gioia dei loro compagni.

Fascio estero.

A Monaco di Baviera è morto il duca Massimiliano. — A Santa Cruz infierisce la febbre gialla. — Nella Spagna una circolare ai direttori delle università invita ad impedire l'invio a Madrid di delegazioni di studenti il 19 corr. — L'imperatore d'Austria Ungheria nominò il re di Danimarca colonnello proprietario del 75.o *fanteria*, ed il re di Svezia colonnello proprietario del 16.o fanteria. — La luogotenenza del Trentino proibì al gruppo della società « Pro Patria » di Trento di pubblicare l'avviso concernente il II Congresso della Società « Pro Patria » a Trieste. — Un nuovo assassinio avvenne ieri notte nella contea di Cork.

TELEGRAMMI

Parigi 15 — La manifattura armi di Charellerault rimase parzialmente incendiata, nessuna vittima, i danni sono di due milioni.

Lahore 15 — Dufferin rispondendo all'indirizzo insistette sui vantaggi dei preparativi opportuni sulla frontiera a tutela del re dell'India contro ogni pericolo di aggressione; soggiunse che si deve porre la frontiera in buono stato di difesa.

ANTONIO VITTORI *gerente responsabile*

VERA E PREM. ACQUA TUTTO CEDRO

fabbricata coi migliori cedri della riviera di Salò — Agente tonico — digestivo, è sicuro rimedio nelle affezioni nervose e nei deliqui.

Prezzo Lire **UNA** la bottiglia

Esclusivo deposito per tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, Udine

CHI VUOLE CONSERVARSI SANO FACCIA USO DELLE VERE

PILLOLE DEI FRATI

tonico-purgative-antiemoroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

Farmacia FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emoroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di *grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedir così le facili* indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorando da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, isterici biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evaquati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole vi procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari senza *soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifichi*; di più, in merito alla loro composizione agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo od abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino a QUATTRO Pillole continuando od alternando a seconda del bisogno senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che *saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.*

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al *fabbricatore sull'efficacia delle stesse.*

Trovasi in Udine alla farmacia FILIPUZZI GIROLAMI.

FERRO MALESCI

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO**

SOCIETÀ di S. GIOVANNI di TOURNAI

Desclée, Lefebvre & Cia, Editori Pontifici

ROMA, VIA DELLA MINERVA, 47, 48, 49, ROMA.

LIBRI SACRI.

Biblia sacra, edizione di lusso in 8°
Biblia sacra, edizione classica, in-8° min.
Novum Testamentum in-32
Liber Psalmorum, in-32
Libri Sapientiales, in-32
Novum Testamentum in-48
Nouveau Testament, par Crampon, 1 v. in 8°
Nouveau Testament, par Crampon, 2 vol. in 32
a) 1er vol. **Les Evangiles.**
b) 2me vol. **Les Actes** *et Epitres, l'Apocalypse*

LIBRI LITURGICI.

Breviarium Rom., 2 vol. in-4°
Breviarium Romanum, 1 vol. in-12 (Totum)
Breviarium Rom., 4 vol. in-12
Breviarium Rom., 1 vol. in-12 con fasc.
Breviarium Romanum, 4 vol. in-18
Breviarium Romanum, 2 vol. in-1
Breviarium Romanum, 4 vol. in-32
Breviarium Rom., 1 vol. in-32 con fasc.
Horæ Diurnæ Brev. Romani, grand in-32
Horæ Diurnæ Breviarii Rom., petit in-32
Fasciculus Manualis e Brev. Collectus, in-12
Officia Propria Passionis, in-18
Officium Hebd. Sanct. et Oct. Pasch., in-18
Officia Votiva per Annum, in-12
Officia Votiva per Annum, in-18
Officium Parvum B. M. V., in-32
Breviarium Monasticum, 4 vol. in-8° min.
Breviarium Carmelitarum, 4 vol. in-18
Breviarium FF. Prædicatorum, 1 vol. in-12
Horæ Diurnæ FF. Capucinorum, in-32
Missale Romanum, in-folio.
Missale Romanum, in-folio minore.
Missale Romanum, in-4°
Missale Romanum, in-18
Missale Parvum, in-32 minore.
Missæ Defunctorum, in-folio.
Epistolæ et Evangelia, in-folio.
Missale Monasticum, in-folio minore.
Missale FF. Prædicatorum, in-folio.
Liber Gradualis, in-8° minore.
Chants Ordinaires de la Messe, in-8° minore.
Canons d'Autel.
Preces recitandæ in fine Missæ sine cantu.
Orationes ante et post Missam.
Rituale Romanum, 1 vol. in-32
Rituale Romanum, in-4°
Rituale Romanum, 1 vol. in-18
Memoriale Rituum, in-32

LIBRI DI DEVOZIONE.
[Testo Italiano]

La Settimana Santa, testo rosso e nero, in-32, con quadrature.
Della imitazione di Cristo, con **Esercizi di pietà**, in 32.
Lo stesso, edizione con quadrature a colore.
Lo stesso, edizione di lusso, con bellissime quadrature in cromo.
Della Imitazione di Cristo, antico volgarizzamento toscano, edizione letteraria per cura di C. Melia D. C. D. G. in-32 con quadrature.
Visite al SS. Sacramento e alla B. V. in-48
Lo stesso, con quadrature a colore.
Piccolo Uffizio della B. Vergine Maria, in-48, con quadrature.
Lo stesso, in-12, con quadrature.

OPERE di S. Em. il Card. A. CAPECELATRO
12 Vol. in 8° min.

1° — Storia di S. Caterina da Siena e del Papato del suo tempo.
2° — Newman e la Religione Cattolica in Inghilterra.
3° — Storia di S. Pier Damiano e del suo tempo.
4° — Errori del Renan nella Vita di Gesù.

Sotto torchio: Vita di Gesù Cristo, 2 vol. — Vita di S. Filippo Neri, 2 Vol., etc.

LAGRIME DI CHINA

tonico ricostituente digestivo

preparato dal chimico-farmacista **LUIGI DAL NEGRO** - Nimis

Questo elixir è da molti anni esperimentato utilissimo in tutte quelle debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei così detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come bruciori allo stomaco capogiri, e quindi maggior debolezza.

Dose: Agli adulti 4 cucchiai da tavola al giorno a distanze eguali — ai fanciulli la metà. **Lire 1** la bottiglia.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO (via della Posta, 16). — in Nimis (Friuli) presso il preparatore.

Tutti i moduli per Fabbricerie

Si vendono presso la libreria del Patronato.
Via della Posta 16

La Ditta Eredi FOLLI fu Carl

ha sola il segreto di preparazione del prezioso

AMARO

del frate Padre **FELICE** di Torino ormai riconosciuto anche come un potente febbrifugo.

« L'*Amaro del Padre Felice* è utilissimo nelle affezioni gastriche a lento corso, e specialmente nelle forme atoniche del *ventricolo*: per convalescenti di malattie infettive e gravissime. Acuta in sommo grado l'appetito senza eccettuare di soverchio il gastricismo non essendo alcoolico. »

Parere dei distintissimi medici ROGNONI OTTAVIO e ACERBI EMILIO dell'Ospitale Maggiore di Milano.

« Sono lieto di poter attestare agli Eredi FOLLI che per le proprietà toniche del loro *Amaro del Padre Felice*, nulla si potrebbe desiderare di meglio. »

Giudizio dell'illustre direttore dell'Ospedale Mauriziano Umberto I. di Torino, professore SPANTIGATI.

« Posso francamente affermare che l'*Amaro del Padre Felice* mi prestò ottimi servigi in ogni caso in cui eravi inclinazione di eccitare l'appetito e di ravvivare le forze digestive. »

Dichiarazione dell'egregio medico G. PIETRABISSA di Lodi.

Si posseggono altri consimili attestati rilasciati da distintissimi medici.

PREZZI

Bott. grande L. 2
» piccola » 1
» grande L. 2.50 franco pos
» piccola L. 1.50 »

Deposito esclusivo per Udine e per Provincia all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

Presso i signori **BENZIGER & Co.**, editori-tipografi in Einsiedeln (Svizzera), è comparso alla luce:

84 pagine in 4°, con più di 90 illustrazioni e ritratti originali nel testo, una superba cromolitografia rappresentante la Madonna del Buon Consiglio.

L'Almanacco tratta soggetti varii, istruttivi, educativi ed ameni. Le illustrazioni e fregi, ecc. sono fatte con grande cura.

Distribuzione gratuita di 600 preziosissime cromolitografie in gran formato.

Prezzo di vendita: 50 Cent. per copia.

In Udine si vende esclusivamente *all'Ufficio Annunzi del* CITTADINO ITALIANO via della Posta, 16.

ACQUA MIRACOLOSA
per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione semplice, dolori, cisposità, flussioni, abbagliori, netta gli umori densi e viscosi. Usandola unita ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quelli che per la loro professione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Prezzo del FLACON L. 1.

NEGOZIO STOFFE

La sottoscritta ditta avverte la sua già estesa clientela e quanti vorranno onorarla di loro presenza, d'aver bene assortiti i suoi magazzini

siti in Udine via Cavour n. 4

di tutti gli articoli per la stagione invernale, Drapperie, Biancheria, Cortinaggi, Tappeti, Tappezzerie, Soppedanei, *lana da materassi*, Maglierie, Scialli, Corpetti, Copertori, Tibet, *Mussole nero e colorate, Flanelle per camicie* e abiti nonchè un ricco deposito di Mantelli e stoffe ai qui sottosegnati prezzi:

Mantelli rotondi tutta lana guarniti da L. **9, 12, 15, 17, 19, 20, 25, 30** fino a lire **70.**

Paltò confezionati da L. **17, 20, 25, 30, 40** e sopra misura a L. **150.**

Stoffe fantasia ultimissima novità al taglio vestito L. **9, 12, 15, 20, 22, 25, 30, 35, 40** sino a **80.**

Stoffe inglesi garantite al taglio calzoni da lire **16** a **30.**

Scialli per donna da L. **2.75, 4, 5, 7, 9, 12, 15** a **24.**

« Apposita Sartoria per vestiti sopra *misura* promettendo eleganza, puntualità e sollecitudine nel lavoro ed assumendosi la confezione anche in **dodici ore.** »

VALENTINO BRISIGHELLI

AMARO D'UDINE

Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere *spiritoso.*

— **L'Amaro d'Udine** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nelle *febbri di malaria* e nella verminazione dei fanciulli. — Prezzo **L. 2,50** bott. da litro **L. 1,25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in **Udine da DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore**, Via Grazzano.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/M, Trieste, Nizza, Torino e Accad.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. Guarigione sicura dei dolori di stomaco malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, *emoragie*, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI**, dai sigg. Farmacisti e depositi annunciati.

Tip. Patronato Udine